

BERNALDA Oggi alla Sala Incontro la mostra sui giovani martiri Le rose bianche della lotta al fascismo

BERNALDA - Quando il regime nazista era nel pieno della sua potenza e del suo sforzo militare, quasi nessuno ebbe il coraggio di contrastarlo.

Ci provarono solo cinque giovani studenti cristiani: il movimento "La Rosa Bianca". Avevano colto la deriva violenta di quel regime, e con coraggio cominciarono a denunciarne i crimini con volantini, prodotti e diffusi in gran segreto all'interno dell'Università in cui studiavano.

In quei fogli di carta c'erano parole di libertà e giustizia, lanciate lì con l'ingenuità di chi forse non ne conosceva dal principio le conseguenze, ma che poi fu pronto a morire per quelle stesse idee. È il caso di Sophie Scholl, la giovane ragazza che fu scoperta e denunciata da un bidello nazista mentre lanciava quei volantini, ma fu pronta, assieme a suo fratello, ad assumere su di sé la responsabilità esclusiva di quegli atti "eversivi" (che in fondo erano atti di giustizia) pur di salvare i compagni del gruppo.

Fu processata e condannata a morte dopo un processo di guerra durato un solo giorno. Stessa sorte ebbero anche gli altri ragaz-



zi del gruppo, compreso il loro professore Hans Huber. Aveva continuato a mantenere tranquillamente il suo ruolo accademico anche dopo l'avvento del regime nazista, ma il coraggio e la passione di quei ragazzi (erano tutti suoi studenti) lo scossero e lo cambiarono. Fu lui l'autore del sesto, e ultimo, volantino del gruppo.

Solo negli ultimi anni ha avuto respiro europeo (grazie anche a un film del 2005) la storia di questi eroi della Resistenza pacifica

tedesca. La "Rosa Bianca" (era questo il nome del gruppo) fu sì un gruppo di resistenza organizzata, ma anche e soprattutto un luogo di profonda amicizia. Ne facevano parte Alexander Schmorell, Sophie Scholl, Hans Scholl, Willi Graf, Kurt Huber, Christoph Probst, Traute Lafrenze e altri.

I loro volti, le loro personalità fiere e tenere allo stesso tempo, saranno in mostra a partire da domani presso la Sala Incontro di via Cairoli a Bernalda. Si tratta di una mostra del Meeting Rimini



I ragazzi protagonisti della lotta antifascista con le loro idee ed i loro scritti

che già nei giorni scorsi era stata allestita presso alcune scuole del territorio. I pannelli saranno visitabili con il supporto di guide, da oggi fino al 9 febbraio. Per questo pomeriggio, alle ore 18, è in programma l'incontro di presentazione dell'evento. Intervengono Iolanda Carella, Presidente della Fidapa di Bernalda; e Assunta Gallotta, Presidente del Centro Culturale Pier Giorgio Frassati.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

